

Sondaggio Doxa:

una conoscenza generica dell'epilessia è stata riferita da circa il 92% del campione. Il 50% degli intervistati ha riferito di conoscere personalmente individui con questo disturbo. Circa il 62% ha affermato di aver assistito ad una crisi epilettica o nella vita di tutti i giorni (43%) o in TV/cinema (19%).



500.000

le persone in Italia colpite dalla malattia

30.000

i nuovi malati ogni anno

L'epilessia, un male ancora "oscuro" e sommerso

Per vincere il pregiudizio, maratona in tre città con Salvatore Antico come testimonial

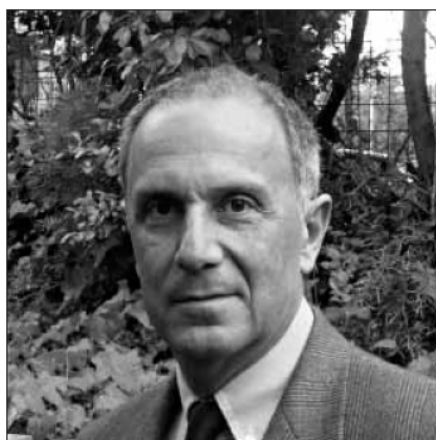
di Chiara Addei

L'epilessia è una malattia antica, in passato ricondotta ad influenze e voleri divini e per questo chiamata "morbo sacro". Oggi invece sappiamo che l'epilessia è una malattia neurologica e non una punizione scagliata dall'alto. Una malattia che colpisce attualmente circa 500.000 persone in Italia e che ingrossa le sue fila con 30.000 nuovi malati ogni anno. Ma nonostante i numeri, l'epilessia è ancora oggi una malattia che viene nascosta perché umiliante per chi ne porta il peso, per colpa di un mondo che fa passi avanti nella scienza ma non nel pregiudizio, in quello no. Un sondaggio della DOXA, commissionato dalla LICE, Lega Italiana Contro l'Epilessia, ha rilevato che ancora nel 2009

un'alta percentuale di persone ha informazioni errate riguardo l'incidenza e le cause della malattia, considerandola spesso una malattia psichica. L'epilessia è invece una malattia neurologica dovuta ad una disfunzione transitoria del cervello che può dipendere da una serie di cause organiche, legate a fattori genetici o acquisiti. A ciò si associano una serie di concezioni errate che talora sfumano, come già accennato, nel pregiudizio, e cioè che i pazienti con epilessia hanno limiti importanti nelle capacità professionali, nello svolgimento di attività di svago quali lo sport, nella possibilità di costruire una vita di coppia e di avere figli. Occorre, prima di tutto distinguere tra crisi epilettica e epilessia. Con il termine "crisi epilettica" si intende una varietà di sintomi neurologici dovuti a una



► Un momento della conferenza stampa. Sotto il Prof. Oriano Mecarelli



scarica elettrica anomala, sincronizzata e prolungata di cellule nervose della corteccia cerebrale. Con il termine di "epilessia", invece, si intende una malattia neurologica caratterizzata da un'imprevedibile periodicità del verificarsi di crisi epilettiche. Normalmente le crisi epilettiche si risolvono spontaneamente entro pochi secondi o minuti; se si ripetono in modo ravvicinato si tratta di uno stato di male epilettico che rappresenta, soprattutto quando le crisi sono di tipo convulsivo, un'emergenza medica che richiede terapia immediata. Stati epilettici molto protratti possono essere anche letali perché possono condurre a grave insufficienza respiratoria, tuttavia esistono anche molte forme di epilessia o sindromi epilettiche assolutamente benigne. Purtroppo quindi il livello d'informazione su questa malattia è ancora molto carente, il Professor Oriano Mecarelli,

Dipartimento Scienze Neurologiche, Sapienza Università di Roma, Consigliere della LICE e Membro della Commissione Promozione, nella conferenza del 29 Aprile indetta in vista della prossima Giornata Nazionale per l'Epilessia ha affermato che "L'epilessia è ancora una malattia stigmatizzante attorno alla quale c'è pregiudizio ed ignoranza nonostante la scienza abbia fatto notevoli progressi in senso diagnostico e terapeutico. E' il paziente con epilessia che spesso vuole rimanere 'nascosto' per evitare discriminazioni; spesso neanche sul posto di lavoro, con i propri colleghi con cui si trascorre un'intera giornata fianco a fianco si riesce a dichiarare il proprio stato per paura di essere discriminati. Inoltre l'epilessia pone tuttora serie limitazioni alla quotidianità in ambiente sociale". Per questo LICE si impegna da anni in campagne volte alla sensibiliz-

zazione e soprattutto alla conoscenza. In particolare, in occasione della Giornata Nazionale per l'Epilessia in alcune città d'Italia LICE ha proposto la Maratolice (a Roma il 10 maggio), iniziativa patrocinata da Salvatore Antibo, campione europeo e mondiale del mezzofondo nel passato, che di epilessia soffre fin da bambino e che proprio a causa della malattia è stato spesso discriminato. La Maratolice rappresenta dunque l'occasione per tenere accesi i riflettori sull'epilessia, per cercare in questo modo di inviare un messaggio forte, un messaggio che conduca alla destigmatizzazione di questa patologia. Oggi la grande maggioranza delle persone con epilessia può condurre una vita del tutto normale, grazie alle terapie, ai farmaci e alla chirurgia; questo progresso medico deve unirsi ad un'evoluzione sociale per evitare che l'epilessia sia ancora oggi fonte di discriminazione.